

Metropoli

L'emergenza

Panico e depressione in quarantena

Il dottor Paolo Cozzaglio suggerisce come mantenere la calma. E racconta i suoi pazienti "speciali"

CERNUSCO

di **Barbara Calderola**

«Il malato mentale è come il lebbroso, un escluso». Paolo Cozzaglio, primario di Psichiatria del Centro Sant'Ambrogio-Fatebenefratelli di Cernusco, ricorre alla metafora di Michel Foucault per descrivere l'esercito di invisibili che lui e i colleghi hanno protetto con tutti i mezzi dal contagio. Nel polo in città i pazienti sono 400, gli operatori, 300. «Siamo stati lasciati soli».

Quanti positivi?

«Uno solo accertato. Merito dei protocolli che abbiamo messo a punto ben prima di quelli da lockdown per limitare il rischio. Nessuno, né il governo, né la Regione, ha speso un parola per i nostri malati. È come se non esistessero. Abbiamo cominciato i primi tamponi, non arrivano dal pubblico, ma da privati. L'epidemia racconta ancora una volta che lo stigma è tutt'altro che superato».

Avete chiuso le porte?

«Da subito. E la cosa più sorprendente è che i pazienti hanno accettato la situazione meglio di tanti cosiddetti "normali". Una lezione della quale faremo tesoro».

Assistete tantissimi giovani



Paolo Cozzaglio è primario di Psichiatria: «L'epidemia dimostra che il pregiudizio non è superato»

«L'età di esordio del disturbo mentale è sempre più precoce, la droga ha accelerato tutto. L'aggressività crescente è uno dei frutti avvelenati del consumo di stupefacenti su larga scala. Contrariamente a quel che si pensa fanno danni anche le sostanze leggere, che in realtà leggere non sono. A questo si ag-

AL CENTRO SANT'AMBROGIO

**Quattrocento ricoverati
300 operatori
Soltanto un caso positivo**

giunge il capitolo dei disturbi alimentari come anoressia, bulimia. Il grosso è ancora nella fascia 16-20, ma anche quella 10-13 comincia ad avere un'evidenza impensabile fino a qualche anno fa e coinvolge pure i maschi. Prima, ne erano esclusi».

Alla lista delle paure quotidiane dobbiamo aggiungere anche quella del contatto con gli altri?

«È difficile rispondere. Per ora possiamo dire che la pandemia ci ha costretto a ripensare il nostro modo di vivere. È un'occasione di cambiamento radicale

del quale non si può più fare a meno. Stiamo imparando che il virus si diffonde dove si mantengono vecchie abitudini. La sfida è su due piani: individuale e collettivo. Tornare come prima, sarebbe folle. La metamorfosi riguarda anche i rapporti».

Quali sono i disturbi in aumento per colpa dell'emergenza sanitaria?

«Ansia, panico, manifestazioni somatiche, stati depressivi. Oltre alle cure conta il sostegno psicologico e molti specialisti continuano le sedute online. Il consiglio per chi è in quarantena è di mantenere la calma e di tenere aggiornato il medico di famiglia sul proprio stato di salute. Anche la lettura aiuta».

I pazienti hanno affrontato la quarantena in modo esemplare

«Collaborano con noi per rispettare le restrizioni. Sono veramente comprensivi. Hanno riorganizzato le loro visite all'esterno e la convivenza e accettato il fatto che per un bel po' non avrebbero incontrato familiari e amici. I più giovani studiano a distanza e mantengono i contatti con l'esterno grazie a videochiamate, smartphone e tablet. Non dimentichiamo che nelle nostre comunità si resta da un anno e mezzo a sei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gruppo di novatesi fa un regalo alla Protezione civile

Iniziativa solidale da parte di un gruppo di cittadini novatesi. I condomini della Corte delle Granaglie di piazza Martiri della Libertà hanno deciso di regalare 5mila sacchetti di plastica trasparenti alla Protezione Civile. Serviranno per inserire le mascherine antivirale che in questi giorni vengono distribuite gratuitamente nelle caselle dei novatesi over 65.

«In questo periodo sono molte le iniziative solidali delle diverse associazioni, abbiamo voluto essere utili anche noi», spiegano i condomini.

D.F.

Da Settimo e Pero le pizze solidali per due ospedali

Una pizza solidale con gli operatori sanitari del San Carlo e San Paolo. Con questo gesto semplice e simbolico le amministrazioni comunali di Settimo e Pero hanno voluto testimoniare la vicinanza a chi da mesi lotta in prima linea.

La squadra della SettimoPero Welfare, società che gestisce le mense scolastiche, ha preparato 900 porzioni di pizza consegnate a pranzo. I cartoni sono stati forniti dalla Pizzeria Bella Napoli di Settimo.

Ro.Ramp.

Magliette e calzini gratis ai malati grazie alla colletta degli infermieri

Il personale dell'Uboldo ha anche reclutato due colossi come Calzedonia e Intesa

CERNUSCO

Di fronte ai malati di Covid senza biancheria né pigiama avevano avuto un tuffo al cuore. Sembravano ancora più indifesi nella loro battaglia. Gli infermieri dell'Uboldo non riuscivano a darsi pace per quell'effetto collaterale del divieto di visita imposto dal lockdown. Così, gli angeli della corsia hanno preso il loro posto.

Prima hanno organizzato la colletta per comperare mutande, magliette, calzini e tutto il necessario. Poi hanno lanciato un

appello cui hanno risposto Calzedonia e Intesa San Paolo. Ieri l'arrivo all'ospedale di 3mila capi di intimo, tutto gratuito per i pazienti, «uno dei tanti miracoli di questo periodo», dice Giuseppe Ronzoni, responsabile della Caritas che sta provvedendo alla consegna.

Orgoglioso il sindaco Ermanno Zacchetti che aveva fatto da megafono all'Sos in arrivo dai reparti, raccogliendo la disponibilità dei due colossi. «Tra le difficoltà che questo momento porta con sé, c'è anche tanta generosità che dimostra come i più deboli siano al centro dell'attenzione».

«Una maglietta può restituire dignità - sottolinea Ronzoni - Anche così si aiuta chi lotta contro la malattia a sentirsi meno solo».

Bar.Cal.



ORGOGLIOSO

Il sindaco Zacchetti megafono dei reparti: «Tra le difficoltà i più deboli sono al centro dell'attenzione»

Poco meno di 21mila mascherine distribuite famiglia per famiglia

Donate dalla Regione. E riparte la consegna dei pacchi di viveri

CORMANO

Sarà una vera e propria consegna porta a porta, famiglia per famiglia: questa mattina, scatta la distribuzione gratuita di una mascherina chirurgica a ogni residente. Tutti i 20mila e 200 cittadini avranno così un dispositivo di protezione da parte del Comune, come ha deciso la giunta del sindaco Luigi Magistro in accordo con tutte le forze politiche locali, utilizzando quasi tutto il quantitativo, 21mila pezzi, ricevuto in donazione dalla Regione.

A recapitarle penseranno una sessantina di volontari della Protezione civile del "Corpo volontari soccorso" di Claudio Agostinelli, la Protezione civile "Unità cinofila" di Cormano, l'Associa-

zione nazionale carabinieri e il Comitato Area Nord Milanese della Cri di Cormano, che gireranno nei cinque quartieri locali, suonando alle case.

E non solo: partirà in queste ore anche il terzo giro di consegna dei pacchi con la pasta, il latte, la carne e i biscotti, donati dai cittadini nei negozi convenzionati per la Colletta alimentare straordinaria: ne beneficeranno 150 famiglie bisognose. La consegna dei dispositivi a tutti i cormanesi «segue di poche settimane quella di una mascherina ad ogni nucleo familiare - spiega il sindaco Luigi Magistro - Stiamo prendendo in massima considerazione le esigenze dei nostri cittadini. un gesto piccolo ma dal grande valore simbolico di condivisione delle risorse che arrivano in Comune».

Giu. Na.